

Trovare la felicità

08/01/2023 Bernard Moix, del Canton Vallese, sa raccontare storie meravigliose. Ma ha anche la fortuna degli audaci, come dimostra la storia della sua rara Porsche 356 1500 Pre-A Speedster

Bernard Moix è venuto in possesso della Porsche 356 SC del suo patrigno. Il fatto in sé non sarebbe insolito, ma lo è la storia che vi sta dietro.

I primi ricordi che Moix ha della vettura risalgono a quando sapeva a malapena camminare, «ma riesco ancora a ricordarne l'odore molto chiaramente». Il bimbo divenne un grafico di successo e avendo perso le tracce del patrigno, lo ricontattò, continuando a chiedergli della Porsche. Le risposte erano evasive, a volte la 356 c'era ancora, a volte no, ma Moix continuò a insistere. Poi, un bel giorno del 2007, il patrigno lo portò nel luogo dove da 40 anni aveva conservato il raro esemplare. E gli consegnò le chiavi. Moix ha fatto restaurare la vettura che dal 2009 è tornata a circolare – «e ha ancora lo stesso odore come nei miei ricordi».

Questo ha a sua volta a che fare con una specie di mania che Bernard Moix coltiva con cura: non fa restaurare le sue Porsche da zero, vuole mantenerne il più possibile le condizioni originali. Si tratta di un percorso di restauro diverso che costa molto tempo e certamente del denaro in più, ma per Moix la

conservazione della storia è fondamentale. «Non so molto di tecnologia, non è così importante per me», dice il vallesano, «sono più un esteta, un filosofo che ama le storie. E per me è importante che le mie auto possano continuare a raccontare il loro passato».

Narrare è ciò che Moix sa fare meglio; se lo si ascolta, non si può non rimanere colpiti dalla meticolosità che mette nelle sue Porsche. Ecco appunto la 356 Coupé del 1955 che è riuscito a comprare quasi un decennio fa. Nel corso degli anni ha ricercato l'intera storia dell'auto, in parte anche sulla base di una foto trovata per caso che ritrae Ferry Porsche in posa proprio con questa vettura. Era stata scattata nel 1956 a Merano, in occasione della Porsche Parade, per la quale Ferry Porsche e il suo direttore corse Huschke von Hanstein avevano chiamato a raccolta piloti Porsche da tutto il mondo.

Grazie ai suoi buoni contatti, con l'esperto Porsche ad esempio, Moix non solo riuscì a identificare il primo proprietario della sua Coupé, ma ha anche cercato di contattarlo. L'uomo, un industriale di Düsseldorf, era già deceduto, ma la figlia si è dimostrata estremamente disponibile, aveva ancora più materiale e sapeva chi altro c'era nella foto. Grazie a conoscenze nell'ambiente Porsche, sono emersi ulteriori dettagli – e Moix ora sa che questa Porsche 356 è una vettura molto speciale: immatricolata in Svizzera nel 1957, venduta in Germania poco dopo, con molte caratteristiche speciali che non vennero introdotte sul mercato fino a un anno dopo. Ma la cosa più importante per lui è che gli interni di questa 356 sono ancora completamente originali. E che Ferry Porsche ci ha posato le mani sopra.

Non è questo il caso del suo progetto più recente, una 356 Pre-A Speedster del 1955; l'auto è rimasta ferma per anni all'aperto nei pressi di Marsiglia. Ma come Moix sia arrivato a possedere quest'auto è un'altra di quelle storie da favola. Stava aiutando un amico a fare ricerche su una 356 Speedster che stava restaurando in quel periodo. E gli disse, di sfuggita, che anche lui era interessato a una macchina del genere. Al che gli venne risposto che un altro collega ne aveva appena trovata una, proprio la stessa bella macchina che era parcheggiata all'aperto vicino a Marsiglia sotto le intemperie. Apparteneva a un anziano signore che possedeva altre belle automobili, una Porsche 906 ad esempio, ma anche antiche Bugatti, ma che non aveva trovato il tempo di rimettere in sesto quella rarissima Speedster. Nel bel mezzo delle trattative, il francese morì, suo figlio vendette a Moix la Porsche – e la nuova avventura ha potuto avere inizio.

In questo caso si trattava di un restauro completo. Moix l'ha fatto eseguire a Steve Kerti, uno specialista in ricostruzioni accurate nel sud-ovest dell'Inghilterra. Anche se la Speedster era un rudere, Moix voleva preservare il più possibile il materiale originale rimasto. Anche per gli interni e la capote non ha puntato su materiali nuovi, oggi facilmente reperibili presso fornitori specializzati, ma ha cercato in tutto il mondo degli originali ancora in buono stato. Il motore non funzionava più, naturalmente, ma era ancora in buone condizioni e il costo della revisione si è mantenuto entro limiti ragionevoli.

Ovviamente, Bernard Moix ha approfondito la storia di questa vettura. Le prime Speedster furono costruite nel 1955 per il mercato americano e per la maggior parte avevano attraversato l'oceano, ma quattro di esse arrivarono in Svizzera e dieci in Francia. La vettura di Moix è una di quelle consegnate in Francia.

Ma, a questo punto, si impone la domanda: che auto è la Porsche 356 Pre-A Speedster? La storia ebbe inizio nel 1948 con la 356/1 che però aveva ancora un motore centrale. I primi 50 esemplari del modello originale erano stati costruiti in alluminio e a mano a Gmünd, in Austria, poi dal 1950 a Stoccarda-Zuffenhausen. Le vetture costruite fino al 1955, riconoscibili per il parabrezza diviso in due parti (dal 1952 senza nervatura centrale, ma ancora con una piega), sono denominate Pre-A in quanto modelli originali.

La Speedster Pre-A è riconducibile a una richiesta dell'importatore americano Max Hoffman che voleva un modello base molto semplice per il mercato statunitense da offrire a meno di 3.000 dollari (l'equivalente di circa 12.000 marchi tedeschi dell'epoca). Aveva un parabrezza più basso, una capote completamente retrattile, finestrini a innesto, sedili sportivi a guscio. Era spinta dal motore con albero verticale di rinvio da 1,5 litri progettato da Ernst Fuhrmann nel 1952/53, che garantiva alla leggera Speedster ottime prestazioni di guida. La Speedster rese immediatamente Porsche una leggenda negli Stati Uniti: all'epoca non c'era niente di meglio a parità di prezzo– e questa buona reputazione si irradiò anche in Europa.

La Speedster Pre-A di Moix era originariamente verniciata in una tonalità avorio (codice colore Reutter 504). Poiché però questo colore non è più disponibile, Kerti e Moix hanno fatto miscelare un colore che si avvicina il più possibile all'originale. Finora, il vallesano non è riuscito a scoprire molto di più sulla storia dell'auto: tutto ciò che sa è che il defunto proprietario precedente l'aveva acquistata oltre 20 anni prima come oggetto da restaurare, ma Moix ha ancora tempo. E sicuramente il caso lo aiuterà ancora.

La Speedster Pre-A è riconducibile a una richiesta dell'importatore americano Max Hoffman che voleva un modello base molto semplice per il mercato statunitense da offrire a meno di 3.000 dollari (l'equivalente di circa 12.000 marchi tedeschi dell'epoca). Aveva un parabrezza più basso, una capote completamente retrattile, finestrini a innesto, sedili sportivi a guscio. Era spinta dal motore con albero verticale di rinvio da 1,5 litri progettato da Ernst Fuhrmann nel 1952/53, che garantiva alla leggera Speedster ottime prestazioni di guida. La Speedster rese immediatamente Porsche una leggenda negli Stati Uniti: all'epoca non c'era niente di meglio a parità di prezzo– e questa buona reputazione si irradiò anche in Europa.

La Speedster Pre-A di Moix era originariamente verniciata in una tonalità avorio (codice colore Reutter 504). Poiché però questo colore non è più disponibile, Kerti e Moix hanno fatto miscelare un colore che si avvicina il più possibile all'originale. Finora, il vallesano non è riuscito a scoprire molto di più sulla storia dell'auto: tutto ciò che sa è che il defunto proprietario precedente l'aveva acquistata oltre 20 anni prima come oggetto da restaurare, ma Moix ha ancora tempo. E sicuramente il caso lo aiuterà ancora.

Info

Testo pubblicato per la prima volta nella rivista Porsche Christophorus, n. 405.

Copyright: Tutte le immagini, i video e i file audio pubblicati in questo articolo sono soggetti a copyright.

La riproduzione totale o parziale non è consentita senza il consenso scritto del Dr. Ing. h.c. F. Porsche AG non è consentito. Si prega di contattare newsroom@porsche.com per ulteriori informazioni.

MEDIA ENQUIRIES



Sandro Kälin

Head of Communications Porsche Schweiz AG
+41 41 487 91 16
sandro.kaelin@porsche.ch

Peter Ruch

christophorus@porsche.de

Dario Fontana

christophorus@porsche.de

Richard Pearce (Classic Porsche)

christophorus@porsche.de

Bernard Moix

christophorus@porsche.de

JC CAPT

christophorus@porsche.de

Link Collection

Link to this article
https://newsroom.porsche.com/it_CH/2023/scene-passion/porsche-christophorus-405-356-speedster-bernard-moix-30843.html

Media Package
https://pmdb.porsche.de/newsroomzips/5a9729e9-199b-4bb4-ace6-f5cf2cce635e.zip

Dr. Ing. h.c. F. Porsche Aktiengesellschaft
Porscheplatz 1
70435 Stuttgart